

Repubblica Islamica dell'Iran: Notifica di Intenzione di Ritiro dal Trattato sulla Non Proliferazione delle Armi Nucleari

In nome di Dio, il più Compassionevole, il più Misericordioso,

La Repubblica Islamica dell'Iran, esercitando i suoi diritti sovrani ai sensi dell'Articolo X, paragrafo 1, del Trattato sulla Non Proliferazione delle Armi Nucleari (TNP), notifica con la presente a tutte le Parti del Trattato e al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite la sua intenzione di ritirarsi dal TNP, con effetto tre mesi da questa data, a causa di eventi straordinari relativi all'oggetto del Trattato che hanno gravemente compromesso la sua sicurezza nazionale e i suoi diritti sovrani. Questa decisione, presa con profondo rammarico, è una risposta diretta alle aggressioni non provocate da parte di Israele e degli Stati Uniti, le cui azioni, contrarie al diritto internazionale, non hanno lasciato all'Iran altra scelta se non considerare il ritiro per proteggere il suo popolo e la sua sovranità. L'Iran fa appello alla comunità internazionale per il sostegno nel ripristinare la giustizia e nel sostenere i principi del TNP.

Impegno dell'Iran per l'Uso Pacifico del Nucleare e la Stabilità Globale

L'Iran, una nazione che non ha avviato aggressioni militari contro nessuno stato per oltre due secoli, ha firmato il TNP nel 1968 e lo ha ratificato nel 1970 con un impegno fermo per l'uso pacifico della tecnologia nucleare, come sancito dall'Articolo IV, che afferma il diritto inalienabile di sviluppare l'energia nucleare per scopi pacifici. Questo impegno è ulteriormente rafforzato da una fatwa religiosa emessa dal Leader Supremo, l'Ayatollah Ali Khamenei, che dichiara le armi nucleari non islamiche, riflettendo la dedizione morale e legale dell'Iran alla non proliferazione. L'Iran ha costantemente collaborato con l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), sottoponendo il suo programma nucleare a rigorose ispezioni per verificarne la natura pacifica, nonostante occasionali dispute alimentate da pressioni politiche esterne. Come membro responsabile della comunità internazionale, l'Iran ha adempiuto ai suoi obblighi del TNP in buona fede, cercando solo di esercitare i suoi diritti mentre contribuisce alla pace e alla stabilità globale.

Eventi Straordinari che Compromettono la Sicurezza e i Diritti dell'Iran

I seguenti eventi straordinari, direttamente legati all'oggetto del TNP, hanno gravemente compromesso la sicurezza nazionale e i diritti sovrani dell'Iran:

1. **Aggressioni Illegali di Israele e Non Conformità alle Norme Internazionali:**

Israele, non firmatario del TNP e con un arsenale nucleare non dichiarato, ha lanciato attacchi non provocati contro le strutture nucleari salvaguardate dell'Iran a Fordow, Natanz ed Esfahan il 13 giugno 2025, come confermato dalle valutazioni dell'AIEA. Il rifiuto di Israele di aderire al TNP, sottoporsi alle ispezioni dell'AIEA o rispettare le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, come la Risoluzione 242 (1967) sui territori palestinesi occupati, e le sentenze della Corte Internazionale di Giustizia (CIG) del 2024 che ordinano l'accesso all'aiuto umanitario e la cessazione degli insediamenti illegali, riflette un modello di disprezzo per il diritto internazionale. Queste azioni, unite alle continue violazioni contro il popolo palestinese, minacciano la stabilità regionale e mettono direttamente a rischio la sicurezza dell'Iran come stato conforme al TNP.

2. **Violazioni del Diritto Internazionale da Parte degli Stati Uniti:** Il 22 giugno 2025, gli Stati Uniti, uno stato con armi nucleari del TNP, hanno condotto attacchi non provocati contro le stesse strutture nucleari iraniane, violando i diritti dell'Iran ai sensi dell'Articolo IV del TNP e dell'Articolo 2(4) della Carta delle Nazioni Unite, che proibisce l'uso della forza. Il continuo supporto militare degli Stati Uniti a Israele, nonostante la non conformità di quest'ultimo agli obblighi internazionali, perpetua un doppio standard all'interno del quadro del TNP, compromettendo la sicurezza dell'Iran e la credibilità del trattato.

Queste azioni aggressive di due stati che operano al di fuori dei confini del diritto internazionale espongono l'Iran a minacce ingiuste, prendendo di mira il suo programma nucleare pacifico e violando la sua sovranità. L'Iran, una nazione impegnata per la pace, si trova ora di fronte a sfide esistenziali a causa del fallimento della comunità internazionale nel contenere queste azioni illegali.

Condizioni per Riconsiderare il Ritiro e Appello per il Sostegno

In uno spirito di buona volontà e dedizione alla pace globale, l'Iran condiziona il suo ritiro alla risposta della comunità internazionale alle seguenti richieste, che mirano a ripristinare la giustizia e garantire la stabilità regionale entro il periodo di notifica di tre mesi:

1. **Patto di Non Aggressione:** Israele e gli Stati Uniti dovrebbero impegnarsi in un patto di non aggressione legalmente vincolante con l'Iran, garantendo l'assenza di ulteriori azioni militari contro il suo territorio, la sua popolazione o le sue infrastrutture, in linea con l'Articolo 2(4) della Carta delle Nazioni Unite.
2. **Adesione di Israele al TNP e Supervisione dell'AIEA:** Israele dovrebbe firmare e ratificare il TNP come stato non dotato di armi nucleari e sottoporre le sue strutture nucleari a salvaguardie complete dell'AIEA, promuovendo trasparenza ed equità nel regime di non proliferazione.
3. **Rispetto di Israele per gli Obblighi dell'ONU e della CIG:** Israele dovrebbe rispettare tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nonché le sentenze della CIG del 2024, garantendo un accesso

umanitario senza ostacoli a Gaza, fermando le attività di insediamento illegali e tutelando i diritti e il benessere del popolo palestinese.

4. **Responsabilità attraverso l'Adesione alla CPI:** Israele e gli Stati Uniti dovrebbero firmare e ratificare lo Statuto di Roma, aderendo alla Corte Penale Internazionale (CPI) per garantire la responsabilità per le violazioni del diritto umanitario internazionale, comprese quelle che colpiscono l'Iran e il popolo palestinese.
5. **Allineamento degli Stati Uniti al Diritto Internazionale:** Gli Stati Uniti dovrebbero adottare politiche che vietano il sostegno militare agli stati che violano le risoluzioni delle Nazioni Unite e le sentenze della CIG, sostenendo così un ordine internazionale basato sulle regole e cessando le azioni che destabilizzano la regione.

Se si registrano progressi significativi verso queste richieste entro il periodo specificato, l'Iran è pronto a riconsiderare il suo ritiro, riflettendo il suo profondo impegno per un dialogo costruttivo e un ordine internazionale giusto. In assenza di tali progressi, l'Iran potrebbe non avere altra scelta se non esercitare il suo diritto sovrano di ritirarsi dal TNP per salvaguardare la sua sicurezza e i suoi diritti contro le aggressioni in corso.

Appello alla Comunità Internazionale

L'Iran invita con urgenza tutte le Parti del TNP, le Nazioni Unite, l'AIEA e la più ampia comunità internazionale a condannare gli attacchi illegali di Israele e degli Stati Uniti, affrontare gli squilibri nel regime di non proliferazione e sostenere la ricerca di giustizia dell'Iran. La mancata risposta a tali azioni illegali rischia di compromettere l'integrità del TNP e di erodere la pace e la sicurezza globali. L'Iran, come nazione pacifica sotto attacco, cerca la solidarietà delle nazioni impegnate per la sovranità, l'uguaglianza e lo stato di diritto.

L'Iran rimane pienamente aperto agli sforzi diplomatici, anche attraverso la mediazione in corso da parte di parti imparziali, per risolvere queste rimostranze e prevenire ulteriori escalation. Questa notifica è un appello per equità e responsabilità, riflettendo la determinazione dell'Iran a proteggere il suo popolo e a sostenere i suoi diritti ai sensi del diritto internazionale.

Il Governo della Repubblica Islamica dell'Iran

Disclaimer

Questo documento è uno scenario ipotetico e una strategia diplomatica suggerita per la Repubblica Islamica dell'Iran per affrontare la crisi geopolitica a seguito degli attacchi non provocati alle sue strutture nucleari da parte di Israele e degli Stati Uniti nel giugno 2025. Non è una dichiarazione o una politica ufficiale dell'Iran, ma un esercizio analitico per dimostrare come l'Iran, una nazione che non ha avviato aggressioni militari per oltre 200 anni, potrebbe sfruttare l'Articolo X del TNP per cercare giustizia e sostegno internazionale contro le azioni di stati canaglia. In contrasto con le ripetute interventi militari di Israele e degli Stati Uniti, il record pacifico dell'Iran sottolinea il suo impegno per la sovranità, la stabilità regionale e un ordine globale basato sulle regole. Questo suggerimento mira a promuovere il dialogo e la de-escalation attraverso l'aderenza al diritto internazionale.